

Ticket di accesso, corsa contro il tempo per evitare la blacklist dell'Unesco

Venturini: partiamo senza generare panico. Martini: urgenza inutile. Affitti, testo del governo

VENEZIA «Noi andiamo avanti lo stesso perché siamo convinti di essere nel giusto e che si debba fare qualcosa». Per Ca' Farsetti è una corsa contro il tempo per evitare di finire nella blacklist dell'Unesco. Il vertice di Riyadh (in programma dal 10 al 25 settembre) mette il fiato sul collo alla giunta Brugnaro che sul ticket di accesso sperimentale si gioca molto e non intende fare alcun passo indietro nonostante la richiesta dell'opposizione di prendere una pausa di riflessione e di non votare il provvedimento in consiglio comunale il prossimo 12 settembre, come invece è stato deciso ieri mattina in sede di conferenza dei capigruppo.

Lo ha ribadito chiaramente l'assessore al Bilancio Michele Zuin, intervenuto durante l'ottava Commissione per illustrare i contenuti dell'emendamento di giunta che, di fatto, ha posto fine alla discussione su modalità e tempistica dell'applicazione del contributo di accesso in centro storico per i visitatori giornalieri. «Già a giugno avevamo annunciato che il contributo di accesso sarebbe stato uno dei primi provvedimenti da votare a settembre, dopo che abbiamo analizzato i risultati di una consultazione popolare digitale che è durata diversi mesi — ha ricor-

dato Zuin —. Rispetto al precedente testo del regolamento con questo emendamento viene confermato che i residenti in Veneto e nella Città metropolitana non pagheranno il contributo d'accesso ma avranno l'obbligo di prenotazione, viene stabilito che l'esenzione sia portata da 6 a 14 anni e viene eliminata l'esenzione per i bus turistici». L'assessore ha anche ricordato che la scelta di non stabilire soglie di accesso è stata motivata dal carattere sperimentale del provvedimento e che il ticket non è stato introdotto con lo scopo di fare cassa. «Anzi pensiamo che quello che incasseremo nel 2024 non basterà a coprire le spese che dovremo affrontare per farlo funzionare ma lo consideriamo un investimento per provare a regolare i flussi turistici».

L'assessore al Turismo Simone Venturini ha spiegato che la rapida approvazione del contributo è stata motivata dalla necessità di disporre di almeno 6 mesi di preparazione in vista della sua entrata in vigore. «Vogliamo partire con umiltà e senza generare panico — ha chiarito — perché sappiamo che ci sono dubbi e perplessità. E una volta che lo avremo sperimentato potremo anche decidere che questo strumento non

funziona perché qui nessuno gli attribuisce un carattere salvifico». Il primo siluro alla maggioranza è stato lanciato dal consigliere di Terra e Acqua Marco Gasparinetti che ha accusato la giunta di avere convocato il prossimo Consiglio «via stampa». «C'era tutto il tempo per discutere l'emendamento — ha detto — ed invece bisogna riunirsi in fretta. Con questo provvedimento potremo ingannare l'Unesco ma non i veneziani». Idem Paolo Ticozzi ha denun-

ciato l'assenza di un'istruttoria partecipata e minacciato denunce per abuso d'ufficio men tre il consigliere di Tutta la Città Insieme Giovanni Andrea Martini ha attaccato il metodo: «Non c'era alcuna motivazione d'urgenza visto che la misura partirà nella primavera del 2024 — ha specificato — E il motivo lo ha ammesso lo stesso capigruppo fucsia De Rossi che ha detto che bisogna portare il provvedimento approvato al prossimo vertice Unesco di Riyadh».

Mercoledì sera intanto è stato diffuso dal governo il nuovo testo che regola gli affitti turistici: la durata del pernottamento ad esempio non potrà essere inferiore a due notti nelle aree del centro storico. «Il governo si nasconde,

il Venezia faccia da apripista su vere limitazioni, quando presenterà il regolamento che poteva fare l'anno scorso?».

Paolo Guidone

● Pagheranno i turisti giornalieri che visiteranno Venezia nei giorni da bollino nero. Sono escluse dal provvedimento tutte le isole minori della laguna, come il Lido, Pellestrina, Murano, Burano, Torcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le regole

● Il ticket di accesso partirà tra Pasqua e il 25 aprile del 2024 e costerà 5 euro. Dopo il primo anno di sperimentazione il Comune deciderà se confermare la tariffa o modularla a seconda dei giorni con più turisti

● Non pagheranno i bambini e i ragazzini under 14 anni, i residenti nel comune di Venezia, i lavoratori (dipendenti e autonomi) anche se pendolari e tutti gli studenti



Troppi turisti

L'obiettivo del contributo di accesso è di gestire i flussi turistici in centro storico